



ORE12

venerdì 21 gennaio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 13 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Il Governo interviene con misure straordinarie a sostegno delle categorie e delle filiere più colpite dalla pandemia

Via libera a nuovi ristori



In queste ore ci sarà il disco verde ad un provvedimento che dettaglierà la distribuzione dei due miliardi già a disposizione per i ristori destinati alle categorie colpite duramente dalla quarta ondata di pandemia.

La nuova tornata di ristori a beneficio delle imprese travolte dalla valanga Covid avverrà in due tempi: nell'immediato sono a disposizione i due miliardi circa stanziati nella legge di bilancio. Serviranno per aiutare



soprattutto il turismo, per il quale c'è un fondo ad hoc da 150 milioni di euro, e in generale le piccole imprese, che vedranno rifinanziati i fondi per la cassa integrazione. Aiuti mirati sono previsti anche per discoteche, locali da ballo e teatri.

“Stiamo facendo tutti una riflessione - fa sapere Draghi - per cercare di affrontare nella maniera più soddisfacente i bisogni di sostegno che possono essere determi-

nati da questa ripresa della pandemia. Valuteremo se servono altre risorse”.

Poi Garavaglia, titolare del turismo, comparto tra i più colpiti dalla pandemia: “Chiaramente il settore è ancora in difficoltà e per questo abbiamo chiesto ai membri del Governo - e domani ci sarà un Consiglio dei ministri che darà una prima risposta a queste istanze - una serie di misure: la proroga della Cassa integrazione Covid per il settore turismo, la possibilità di usufruire del credito d'imposta per la lo-

cazione di immobili finalizzati sempre alle strutture ricettive, l'esenzione del versamento della prima rata dell'Imu, la proroga delle misure di sostegno finanziario alle imprese operanti nel comparto turistico, la decontribuzione per chi rientra dalla Cassa integrazione e l'incremento del Fondo che abbiamo a bilancio attualmente di 120 milioni di euro che chiaramente deve servire sì per i ristori ma anche per misure di promozione e sviluppo”.

Nostro servizio all'Interno

L'ortofrutta italiana conquista il mondo

Coldiretti: “le vendite di frutta e verdura made in Italy raggiungono nel 2021 i 5,7mld di euro”

Crescono dell'8% le vendite di frutta e verdura fresca Made in Italy nel mondo che raggiungono circa 5,7 miliardi di euro nel 2021 segnando il record in valore di sempre e confermando la vitalità e il ruolo strategico del settore nonostante i problemi causati dal clima e dall'emergenza Covid. E' quanto emerge dalle proiezioni della Coldiretti in occasione della nascita della prima Consulta ortofrutticola a livello nazionale coordinata da Sonia Ricci,



manager di lungo corso del settore ortofrutticolo. “Con la Consulta - spiega la coordinatrice Sonia Ricci - abbiamo voluto creare un luogo per accogliere le istanze del mondo ortofrutticolo in modo da tradurle in soluzioni concrete ai problemi di un settore fondamentale per l'economia nazionale. Vogliamo avere un approccio pragmatico e concreto alle questioni per aiutare le aziende e rafforzare per quel legame con il consumatore nell'ottica di una cultura del cibo Made in Italy sempre più importante in tutto

il mondo”. Europea” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare “l'importanza di cogliere l'opportunità del PNRR per modernizzare la logistica nazionale potenziando i traffici di prodotti ortofrutticoli e agroalimentari con la creazione di un sistema fortemente interconnesso tra le aree produttive e la rete infrastrutturale nazionale ed europea per massimizzare la capacità logistica a servizio del Made in Italy”.

Nostro servizio all'interno

Monitoraggio della Fondazione Gimbe Covid, aumentano del 50% le vittime Si stabilizzano i casi

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 12-18 gennaio 2022, rispetto alla precedente, una stabilizzazione del numero di nuovi casi (1.243.789 vs 1.207.689, pari a +3%) e un aumento dei decessi (2.266 vs 1.514, pari a +49,7%, di cui 158 riferiti a periodi precedenti). Crescono anche i casi attualmente positivi (2.562.156 vs 2.134.139, +428.017, pari a +20,1%), le persone in isolamento domiciliare (2.540.993 vs 2.115.395, +425.598, pari a +20,1%), i ricoveri con sintomi (19.448 vs 17.067,



+2.381, pari a +14%) e, in misura minore, le terapie intensive (1.715 vs 1.677, +38, pari a +2,3%). Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, dichiara che “nell'ultima settimana si è registrata una sostanziale stabilizzazione dei nuovi casi, intorno a quota 1,2 milioni, con un incremento del 3% rispetto alla settimana precedente e una media mobile a sette giorni, che passa da 174.576 del 12 gennaio a 177.652 il 18 gennaio, pari a +1,8%. Una frenata nazionale della curva che risente di situazioni regionali molto diverse”. Infatti, nella settimana 12-18 gennaio, in 10 regioni si registra un incremento percentuale dei nuovi casi (dall'1,4% della provincia autonoma di Trento al 159,6% della Puglia), in 10 una riduzione (dal -1,0% della Basilicata al -25,9% dell'Umbria), mentre la Liguria rimane stabile; i dati delle regioni Emilia-Romagna, Liguria e Puglia risentono di consistenti ricalcoli avvenuti nelle ultime due settimane.

Nostro servizio all'interno

Berlusconi resta ad Arcore, l'irritazione di Salvini e Meloni per i suoi silenzi

E' saltato il vertice della coalizione del centrodestra, che doveva mettere la parola fine alla strategia per l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Silvio Berlusconi, infatti, ha deciso di restare ad Arcore e di non tornare a Roma per incontrare nuovamente i suoi alleati. Anche se l'appuntamento sarebbe solo rinviato di qualche ora, trapela l'irritazione di Salvini e della Meloni, che vorrebbero trovare immediatamente una soluzione all'enigma del Colle. Berlusconi non ha ancora sciolto la riserva e questo segna un rallentamento per le strategie dell'intero centrodestra. "Attendiamo la sua scelta. Abbiamo l'ambizione di fare una proposta di centrodestra e di altissimo livello", annuncia Salvini che in queste ore si è incontrato con i dirigenti della Lega: presenti anche vicesegretari e capigruppo. Al centro della riunione, la situazione economica



con particolare riferimento al caro-energia dopo il tavolo aperto al Mise. È stato confermato il pieno mandato al segretario per rappresentare al meglio la Lega e il centrodestra in vista della scelta del prossimo Presidente della Repubblica. Poi Meloni: "Fdi è disponibile a sostenere la candidatura di Silvio Berlusconi. Nel caso in cui la sua disponibilità venisse meno, Fdi è pronta a formulare le sue pro-

poste per concorrere a costruire una convergenza più ampia su personalità autorevoli nel campo culturale del centrodestra che hanno tutte le caratteristiche per ricoprire l'incarico". "Il centrodestra e la maggioranza dei cittadini che rappresenta hanno pieno diritto di cittadinanza e dignità per proporre personalità, anche non necessariamente provenienti dal mondo della politica, capaci di ricoprire ruoli istituzionali apicali, almeno quanto il centrosinistra", ha aggiunto.

Tutto ruota, comunque, attorno ai numeri che l'ex Cavaliere è riuscito a mettere insieme in termini di grandi elettori. Per Vittorio Sgarbi questi numeri sembrano per ora non sufficienti: "Sono 498 i voti per Berlusconi se votasse tutto il centrodestra, ma ci sono gli impossibilitati perché in quarantena o No vax, per cui secondo me diventano 420-410".

Palazzo Chigi e Quirinale restano legati dal cambio di poltronissime



A pochissimi giorni dalla prima chiama per eleggere il nuovo capo dello Stato, tutti sono fermi in attesa di capire chi, come e quando, farà davvero la prima mossa. Vertici, riunioni, contro-riunioni in questo momento sono utili per le foto di gruppo, ma premature per un posizionamento vero e proprio. Perché mai come in questa elezione la corsa al Colle si intreccia - nel senso più profondo del termine - con la partita per il governo. E non è un modo di dire. Dato per scontato che tutti vogliono proseguire la legisla-

tura, al dilemma se trasferire o no Draghi al Quirinale, si aggiunge ora la volontà dei partiti di entrare con tutti e due i piedi a Palazzo Chigi. La prima tranche dei fondi del PNRR è stata spesa da Draghi e dai suoi ministri "tecnici", con le forze politiche più spettatrici che protagoniste. Al secondo giro, che cadrà nel pieno della campagna elettorale, questo non dovrà succedere.

Motivo per cui in molti si sono convinti che il trasloco di Draghi sia utile anche per rimettere mano alla pattuglia di governo, posizionando propri uomini nei dicasteri chiave, a cominciare da quelli con il portafoglio. Perché è ovvio che al netto della retorica sulla necessità di un governo forte e autorevole, non sarebbe proprio possibile smontare l'attuale squadra dopo aver gridato all'immobilità di Draghi e alla sua insostituibilità, lasciandolo lì dove è adesso. Inutile nascondere che il passaggio dalla teoria alla pratica è sempre la parte più difficile. Come e con chi sostituire Draghi resta al momento il problema irrisolto. Ricostruire un equilibrio con partiti stratonati tra correnti multiple e ambizioni personali di mille aspiranti leader è un rebus estremamente complesso. Ma è chiaro che da qui a quando si farà il presidente scelte e decisioni non riguarderanno - come in passato - solo l'individuazione di un nome autorevole e prestigioso da capo di Stato, bensì l'intero pacchetto che va dal Quirinale al governo, tenendo conto - come dicevamo - anche dei bisogni della campagna elettorale che verrà.

Giornalismo, è morto lo storico direttore dell'Ansa Sergio Lepri

Sergio Lepri, giornalista e storico direttore dell'Ansa dal 1962 al 1990, e' morto a 102 anni. Lepri era nato a Firenze nel 1919, dove si era laureato in filosofia nel 1940 con una tesi era sull'estetica di Benedetto Croce. Sergente di fanteria durante la Seconda guerra mondiale. Dopo l'8 settembre del 1943 entrò nella Resistenza prima col Partito d'Azione, poi col Partito Liberale. Nel 1943-44 ebbe la sua prima esperienza giornalistica, redigendo il giornale clandestino del PLI fiorentino, «L'Opinione». Nel 1944, dopo la liberazione di Firenze (11 agosto), fu eletto segretario cittadino del PLI, da cui uscì per fondare il movimento della Sinistra Liberale. Nel 1945 entrò nella redazione del quotidiano La Nazione del popolo, organo del Comitato toscano di



liberazione nazionale. Qui fece il praticantato e nel febbraio 1946 divenne giornalista professionista. Continuò a lavorare come redattore nel quotidiano fiorentino, che nel 1947 mutò testata nel «Mattino dell'Italia centrale», poi ancora nel 1954 diviene «Giornale del Mattino». Lepri fu redattore capo, durante la direzione di Ettore Bernabei, fino al 1956. Nel 1957 è nominato portavoce di

Amintore Fanfani, segretario nazionale della Democrazia Cristiana, e nel 1958-59 Capo del Servizio stampa della presidenza del consiglio con Fanfani presidente. Nel settembre 1960 è assunto dall'ANSA (società cooperativa fra i quotidiani italiani), di cui diventa condirettore responsabile nel gennaio 1961 e direttore responsabile nel gennaio 1962. Ha lasciato l'agenzia il 15 gennaio 1990. Dal 1988 al 2004 Sergio Lepri è stato docente alla Luiss: ha insegnato Linguaggio dell'informazione e tecniche di scrittura nella Scuola superiore di giornalismo della Facoltà di scienze politiche. Alla famiglia del collega Lepri le condoglianze della Direzione e della Redazione.

La Federazione nazionale della Stampa italiana esprime profonda

tristezza per la morte di Sergio Lepri, storico direttore dell'agenzia Ansa, giornalista scrupoloso e appassionato, esempio di equilibrio e stile, sempre dalla parte della Costituzione. Partigiano, fu tra i padri di quella libertà di stampa che gli italiani seppero ricostruire sulle macerie lasciate dal fascismo e dalla guerra. Osservatore attento e lucido critico, ha attraversato da protagonista tutte le fasi del giornalismo repubblicano, sempre pronto a dispensare utili consigli e raccontare curiosi aneddoti. Con Sergio Lepri se ne va un pezzo di storia della nostra professione, un maestro per generazioni di cronisti, autore di pagine indelebili di buon giornalismo. La Fnsi si stringe alla famiglia, agli amici, ai colleghi dell'Ansa cui rivolge un commosso abbraccio

E tra le ipotesi c'è anche quella di un governo a guida Franceschini

Prima un cinguettio dei tre leader nello stesso testo, escamotage social studiato per non offrire il fianco a polemiche. Nei 140 caratteri nessun nome, e soprattutto non 'il' nome e cognome, Draghi Mario. Poi la spaccatura plateale, a suon di veline, con la coalizione divisa sul candidato da sostenere per il Colle, e diviso soprattutto il M5s. Da una parte Conte, che da' voce a quella fazione dei gruppi parlamentari convinta che Draghi debba restare a Palazzo Chigi. Dall'altra Luigi Di Maio, favorevole a preservare Draghi, cioè fuor di metafora, favorevole ad eleggerlo al Colle. Al centrosinistra che ha tenuto il primo vero vertice in vista del voto per il Quirinale è quasi riuscita l'impresa di oscurare le divisioni degli avversari, alle prese con la candidatura ingombrante di Silvio Berlusconi. E dire che le premesse per un esito unitario - si dice così in questi casi - c'erano tutte. Giuseppe Conte che di prima mattina apre le porte della sua casa in via di

Fontanella Borghese, sul tavolo caffè' e cornetti. Enrico Letta e Roberto Speranza, ospiti cordiali e sorridenti. Tutto bello, anche dopo la riunione, con l'ensemble social, in 140 caratteri. L'idillio dura fino ai primi lanci di agenzia che trasportano i rumor dei M5s: per Conte, Draghi deve restare al governo. "Ma come, ci eravamo detti niente nomi, e quello fa trapelare il no a Draghi al Colle?", raccontano sia sbottato Enrico Letta. "Quello" e' Rocco Casalino, il portavoce dell'ex premier. A quanto risulta alla Dire, Enrico Letta avrebbe afferrato il telefono e si sarebbe lamentato direttamente con Conte. Dal punto di vista del Pd, le veline pentastellate hanno arrecato un danno non trascurabile alla coalizione, costringendola a segnare il passo nella marcia di avvicinamento al giorno faticoso. Nei piani del centrosinistra, infatti, era il centrodestra che doveva andare in frantumi, squassato dalla mission impossibile di Berlusconi, osteggiata



dalle ambizioni di Salvini e Meloni di proporre nomi alternativi. Con la destra divisa, si sarebbe potuto azzerare il se-gnapunti e iniziare daccapo. Così, invece, bisogna rinviare. Resta la divergenza di fondo: Letta e Speranza sono favorevoli all'elezione di Draghi al Quirinale. Anzi la giudicano come una premessa a quel patto di legislatura che consentirebbe di dar vita a un nuovo governo. Conte, invece, preconizza per il premier un futuro a Palazzo Chigi, come una specie di contrappasso per chi lo ha defenestrato dalla sede del governo. Nel confronto a Fon-

tanella Borghese le due ali del centrosinistra hanno raggiunto il compromesso di tacitare la questione e darsi appuntamento a quando la 'mucca' Berlusconi si sarà tolta dal corridoio verso il Colle. Ma se il Cav facesse seguire al personale passo indietro un passo avanti nella direzione Draghi? A questo punto - ragionano nel centrosinistra - farebbe un favore a Conte e ai M5s anti-Draghi, perché un Draghi sponsorizzato da Berlusconi sarebbe per loro ancor più indigeribile. In ogni caso il Cavaliere ha tolto d'impaccio tutti, facendo slittare il vertice di centrodestra. Se ne parla forse nel fine settimana. Nel frattempo, i partiti proseguono il lavoro sottotraccia per costruire un governo che accompagni l'elezione di Draghi al Quirinale. Sono due le opzioni in campo, e il discrimine è la partecipazione o meno della Lega. La prima opzione prevede un governo di larghe intese a guida tecnica, con a capo un ministro espres-

sione dell'esecutivo in carica. Colao o Cartabia sono tra i nomi più gettonati. Se la Lega ci stesse, potrebbero entrare anche i segretari o personalità di peso politico, come vuole Salvini. Enrico Letta ha espresso dubbi, ma non ha chiuso: "Parliamo di tutto". Se la partita sul Colle portasse a una divaricazione insanabile con il Carroccio, potrebbe partire un esecutivo a 'maggioranza Ursula', da Leu a Forza Italia. In questo caso il nome a cui guardano molti parlamentari è quello del ministro della Cultura Dario Franceschini. Alla Camera circolano anche i primi calcoli sull'ampiezza della relativa maggioranza, che sulla carta a Montecitorio avrebbe 440 voti e 234 a Palazzo Madama. Numeri tali da sopportare anche una vasta area di dissenso nel M5s. La stessa maggioranza, integrata dai grandi elettori delegati dalle regioni, eleggerebbe Draghi. Forse già dalla prima votazione. Fonte Dire

Il Csm conferma nell'incarico Curzio come Primo Presidente della Corte di Cassazione

Il Plenum del Csm ha approvato la riconferma di Pietro Curzio Primo Presidente della Corte di Cassazione. L'esito della votazione è stato comunicato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La delibera è stata approvata con 19 voti a favore, 3 contrari e 3 astenuti. Il Plenum del Csm, presieduto dal Capo dello Stato,

Sergio Mattarella, ha confermato Margherita Cassano presidente aggiunto della Corte di Cassazione. La delibera è stata approvata a larga maggioranza. L'esito è stato lo stesso del voto sul primo presidente Pietro Curzio: 19 a favore, 3 contro (Ardita, Cavanna e Di Matteo) e 3 astenuti (Ciambellini, Grillo e Celentano).

Nuova tegola per Beppe Grillo, a giudizio per l'aggressione ad un giornalista

Prenderà il via il 13 giugno del 2022, a Livorno, il processo alla mente del M5S, Beppe Grillo, accusato di violenza privata e lesioni personali contro il giornalista Francesco Selvi.

Nel settembre del 2020, Selvi cercò di intervistare Grillo a Marina di Bibbona, ma, secondo l'accusa, l'ex comico gli avrebbe tolto di mano il cellulare e l'avrebbe spinto per le scale. La Procura aveva avanzato la richiesta di archiviare l'accusa di violenza privata, tenendo soltanto quella di lesioni personali. La richiesta, tuttavia, è stata respinta dal Gip.



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Ristori, il Governo mette in campo nuovi ristori. Il grido di dolore di albergatori, ristoratori e turismo organizzato

In queste ore ci sarà il disco verde ad un provvedimento che dettaglierà la distribuzione dei due miliardi già a disposizione per i ristori destinati alle categorie colpite duramente dalla quarta ondata di pandemia. La nuova tornata di ristori a beneficio delle imprese travolte dalla valanga Covid avverrà in due tempi: nell'immediato sono a disposizione i due miliardi circa stanziati nella legge di bilancio. Serviranno per aiutare soprattutto il turismo, per il quale c'è un fondo ad hoc da 150 milioni di euro, e in generale le piccole imprese, che vedranno rifinanziati i fondi per la cassa integrazione. Aiuti mirati sono previsti anche per discoteche, locali da ballo e teatri. "Stiamo facendo tutti una riflessione - fa sapere Draghi - per cercare di affrontare nella maniera più soddisfacente i bisogni di sostegno che possono essere determinati da questa ripresa della pandemia. Valuteremo se servono altre risorse". Poi Garavaglia, titolare del turismo, comparto tra i più colpiti dalla pandemia: "Chiaramente il settore è ancora in difficoltà e per questo abbiamo chiesto ai membri del Governo - e domani ci sarà un Consiglio dei ministri che darà una prima risposta a queste istanze - una serie di misure: la proroga della Cassa integrazione Covid per il settore turismo, la possibilità di usufruire del credito d'imposta per la locazione di



tori annuncia che i ristori che verranno inseriti nel prossimo decreto legge saranno limitati "ai settori chiusi dai provvedimenti del governo: sale da ballo, discoteche, ma anche sport e cinema e più in generale il settore spettacolo che hanno avuto una riduzione significativa di entrate" e anche al turismo. Quanto alle risorse, "c'è uno spazio certo di un miliardo, al netto della questione caro-bollette. Ma credo che alla fine sarà di più". L'intervento riguarderà i primi tre mesi dell'anno, con aiuti a fondo perduto e a forfait. La premessa è che "salvo alcune eccezioni, la maggior parte delle attività economiche sono aperte. Capisco le richieste che arrivano di sostegno, ma non dobbiamo dimenticare che il 2022 sarà un anno di grandi investimenti. Semmai il vero tema è riscuotere a metterli tutti a terra". Poi Confcommercio: "Il presidente Draghi ha fatto riferimento agli stanziamenti della legge di bilancio per il 2022 per la prima risposta ai fabbisogni dei settori produttivi colpiti - a partire dalla filiera del turismo - dall'impatto della nuova fase della pandemia. Non ha, tuttavia, escluso la necessità del reperimento di ulteriori risorse". Così Confcommercio, per la quale "è fin d'ora chiaro che vanno messi urgentemente in campo nuovi ristori e nuove moratorie creditizie e fiscali oltre che un nuovo ciclo di Cassa Covid. Servono, dunque, risorse aggiuntive rispetto ai fondi individuati in legge di bilancio. Servono con urgenza e vanno reperite anche ricorrendo ad un nuovo scostamento di bilancio". Ed ancora la Fipe, che rappresenta i settori della ristorazione e che fa sapere come nel 2020 i consumi nella ristorazione sono calati del 37,4%, ovvero 32 miliardi di euro in meno rispetto al 2019. E se si aggiunge un altro 28% perduto nel 2021, sempre rispetto all'anno pre pandemia, di miliardi se ne debbono aggiungere altri 24, per un totale di 56

miliardi di euro in meno spesi da famiglie e turisti, italiani e stranieri, all'interno dei pubblici esercizi. Il che si traduce in 45mila imprese scomparse in meno di due anni e 300mila lavoratori che hanno perduto l'impiego. Sono numeri che parlano da soli e che Fipe-Confcommercio ha elencato in una lettera inviata ai Ministeri del Lavoro e del Turismo in cui si chiede che le imprese del settore siano comprese nel prossimo decreto di sostegno alle realtà in crisi e in cui si sottolinea che "in queste settimane si sta componendo la 'tempesta perfetta' per le imprese del settore, già indebolite da due anni di pandemia e incertezza". "Siamo tutti consapevoli dell'importanza della figura del prossimo Presidente della Repubblica, tanto più in questo momento storico, ma i problemi di migliaia di imprese e di lavoratori non aspettano le elezioni al Quirinale". Così il presidente Lino Stoppani, che aggiunge: "come chiediamo ormai da giorni, bisogna intervenire subito, sostenendo queste imprese con la proroga della cassa integrazione Covid e delle moratorie



bancarie oltre che con sostegni economici proporzionati agli ingenti danni subiti. Non stiamo chiedendo aiuti a pioggia, se il problema sono le risorse si selezionano l'accesso alla cassa integrazione, alle moratorie e agli altri incentivi sulla base della reale perdita di fatturato, ma è preoccupante registrare oggi la mancanza di attenzione rispetto a questi temi". "Le grandi città, che nel 2019 rappresentavano un quinto delle presenze turistiche registrate in Italia, hanno subito un crollo del 71% nel 2021: è pressoché impossibile sopravvivere con questi dati". Lo sottolinea il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca, che ha chiesto un incontro urgente ai segretari generali delle di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs per esaminare le prospettive del settore e verificare l'attuazione delle richieste

avanzate dalle parti sociali a Governo e Parlamento. "Non stupisce - prosegue il presidente dell'Associazione degli albergatori aderente a Confcommercio - che molte imprese siano chiuse da marzo 2020 e che molte altre purtroppo torneranno a chiudere nei prossimi giorni, a causa di una domanda stagnante e del clima d'incertezza generalizzato. A fronte di ciò a oggi non hanno trovato riscontro i pressanti inviti rivolti al Governo e al Parlamento per l'adozione di misure emergenziali in favore del settore che abbiamo a più riprese congiuntamente richiesto e, in particolare, la proroga degli ammortizzatori sociali Covid-19". "Non tocca a noi entrare nel dibattito tecnico e politico sulla necessità o meno di uno scostamento di bilancio. Tuttavia chiediamo al governo sostegni congrui e immediati: la pandemia continua a mordere, il turismo organizzato è fermo ormai da due anni e non possiamo accontentarci di qualche briciola raccattata tra le pieghe del bilancio pubblico". Lo ha sottolineato Franco Gattinoni, presidente della Federazione Turismo Organizzato di Confcommercio. "Servono subito un ampio rifinanziamento della Cig Covid almeno fino al 30 giugno 2022, naturalmente con validità retroattiva dal primo gennaio, e contributi diretti per almeno 500 milioni di euro. La rapidità è fondamentale, non c'è tempo da perdere, ogni giorno che passa è un giorno colpevolmente sprecato. Il nostro è il comparto più colpito dalla pandemia e ci sono decine di migliaia di posti di lavoro a rischio. Ecco perché - ha proseguito Gattinoni - chiediamo anche l'estensione del credito d'imposta sulle locazioni commerciali con la possibile cessione fino a fine giugno". "Ci aspettiamo dunque uno stanziamento rilevante e tempestivo. E ci permettiamo di dare un suggerimento al governo: quello di evitare contributi a pioggia che perseguono spesso la logica del consenso politico di corto respiro e finiscono per perdersi in mille rivoli, ridimensionando l'efficacia dello sforzo finanziario", ha concluso il presidente di Fto. "Nella situazione drammatica che il nostro comparto sta attraversando, i corridoi turistici hanno dato buoni riscontri in termini di sicurezza e tutela della salute dei viaggiatori. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, dovrebbe prorogare quelli già aperti e soprattutto allargarli subito ad altre destinazioni, come sollecitato anche dal suo collega Massimo Garavaglia", ha aggiunto Gattinoni.



immobili finalizzati sempre alle strutture ricettive, l'esonero del versamento della prima rata dell'Imu, la proroga delle misure di sostegno finanziario alle imprese operanti nel comparto turistico, la decontribuzione per chi rientra dalla Cassa integrazione e l'incremento del Fondo che abbiamo a bilancio attualmente di 120 milioni di euro che chiaramente deve servire sì per i ristori ma anche per misure di promozione e sviluppo". In un'intervista al Messaggero del 18 gennaio, la sottosegretaria all'Economia Alessandra Sar-

Istat registra un boom della produzione nelle costruzioni

A novembre 2021 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni aumenti dell'1,0% rispetto a ottobre. Nella media del trimestre settembre-novembre 2021 la produzione nelle costruzioni registra una crescita del 3,4% rispetto al trimestre precedente. Su base tendenziale, sia l'indice grezzo sia l'indice corretto per gli effetti di calendario crescono del 13,2% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 come a novembre 2020). Nella media



dei primi undici mesi del 2021, l'indice grezzo mostra un incremento del 24,2% e l'indice corretto per gli effetti di calendario cresce del 24,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Pubblica Amministrazione fucina di lavoratori precari, sono 3mln e 67mila

I lavoratori dipendenti a tempo determinato sono aumentati del 5,4%, passando dai 2,9 milioni di febbraio 2020 a 3 milioni e 67 mila di ottobre 2021. Si tratta un numero maggiore di quello pre-pandemico. Anche le comunicazioni obbligatorie mostrano che nel 2021 la quota dei rapporti di lavoro cessati, con durata inferiore o pari a un anno, era il 74,7% nel primo trimestre e l'82,3% nel terzo trimestre, mentre i contratti con durata tra uno e tre giorni sono cresciuti da 265 mila a 433 mila (+63,4%) nello stesso periodo. Sono alcuni dei dati analizzati durante la riunione congiunta, in seduta pubblica, e terminata ieri sera, delle Commissioni Politiche economiche (I), Politiche sociali e sviluppo sostenibile (II), Politiche UE e cooperazione internazionale (III) del Cnel in seduta pubblica, a partire dalle evidenze emerse dal XXIII Rapporto sul mercato del lavoro e dai contributi di Banca d'Italia, Fondazione Di Vittorio e Inapp. "L'idea è capire in che modo la marcata crescita acquisita per l'anno appena concluso (+6,2%) si stia trasmettendo ai canali occupazionali, considerando le note segmentazioni del mercato del lavoro in termini generazionali, di genere e di territorio - ha detto il presidente del Cnel Tiziano Treu - Restano troppo diffuse ed elevate le forme di lavoro precario, come il part-

time involontario e i contratti a termine. Qui i caratteri negativi non consistono solo nella quantità di lavori temporanei, ma nella loro spesso brevissima durata che impedisce ogni prospettiva di sviluppo, e per altro verso nelle ridotte possibilità di trasformarli in contratti a tempo indeterminato o nei tempi lunghi della possibile trasformazione. Questo è un segno drammatico dell'incertezza delle prospettive che pesa anche sulle imprese disponibili ad assumere". Per Treu "per contrastare queste forme di precarietà possono essere solo parzialmente utili i vari tipi di incentivi alla stabilizzazione, anche più durevoli e mirati di molti disposti in passato. Così molte limitazioni legali dei contratti a termine si sono dimostrate insufficienti, nonostante se ne siano sperimentate di vario tipo, come le diverse forme di causali, previste secondo e anche oltre le indicazioni europee". Con questo incontro il Cnel ha iniziato ad analizzare il processo di allargamento della platea del cosiddetto "lavoro povero", che si aggiunge a quella dei disoccupati e agli inattivi in età lavorativa (disponibili a lavorare ma che non cercano attivamente perché scoraggiati), determinando un'estesa area di disagio occupazionale e salariale che rischia di accrescersi ulteriormente a causa dell'incremento degli occupati a termine e part-time. Prospettive interessanti provengono, in particolare, dal settore green come evidenziato nel documento CNEL: la Commissione Europea sottolinea come l'economia ambientale dell'UE sia piccola, ma in crescita (2,2% del PIL nel 2017), con una concentrazione in paesi con più alto valore aggiunto lordo (Germania, Italia, Francia) i quali rappresentano oltre la metà del totale dell'UE-27, gli stessi sono i principali datori di lavoro verdi dell'UE-27 (In Italia sono stati stimati circa 300-400.000 posti di lavoro ambientali sulla base dei dati Eurostat EGSS database (2020).
Fonte Dire

Commercio estero: è record ortofrutta Made in Italy all'estero (+8%)

Crescono dell'8% le vendite di frutta e verdura fresca Made in Italy nel mondo che raggiungono circa 5,7 miliardi di euro nel 2021 segnando il record in valore di sempre e confermando la vitalità e il ruolo strategico del settore nonostante i problemi causati dal clima e dall'emergenza Covid. E' quanto emerge dalle proiezioni della Coldiretti in occasione della nascita della prima Consulta ortofrutticola a livello nazionale coordinata da Sonia Ricci, manager di lungo corso del settore ortofrutticolo. "Con la Consulta - spiega la coordinatrice Sonia Ricci - abbiamo voluto creare un luogo per accogliere le istanze del mondo ortofrutticolo in modo da tradurle in soluzioni concrete ai problemi di un settore fondamentale per l'economia nazionale. Vogliamo avere un approccio pragmatico e concreto alle questioni per aiutare le aziende e rafforzare per quel legame con il consumatore nell'ottica di una cultura del cibo Made in Italy sempre più importante in tutto il mondo". La task force - spiega Coldiretti - ha l'obiettivo di formulare proposte per il rilancio e il rafforzamento del settore, dalla produzione alla manodo-

pera, dal trasporto alla distribuzione, dai prezzi pagati agli agricoltori con la necessità di salvaguardia dalle pratiche sleali alla spesa delle famiglie per garantire una equa distribuzione di valore lungo la filiera difendendo qualità e lavoro Made in Italy. Temi ancora più strategici in un momento storico in cui - sottolinea Coldiretti - è vitale far ripartire l'economia nazionale sia a livello interno che internazionale. Il Belpaese - continua la Coldiretti - è il primo produttore UE di molte verdure e ortaggi tipici della dieta mediterranea come pomodori, melanzane, carciofi, cicoria fresca, indivie, sedano e finocchi. E anche per quanto riguarda la frutta primeggia in molte produzioni importanti: dalle mele e pere fresche, dalle ciliegie alle uve da tavola, dai kiwi alle nocciole fino alle castagne. "Su questo scenario pesa il deficit logistico italiano per la carenza o la totale assenza di infrastrutture per il trasporto merci che costa al nostro Paese oltre 13 miliardi di euro con un gap che penalizza il sistema economico nazionale rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea" afferma il presidente

della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare "l'importanza di cogliere l'opportunità del PNRR per modernizzare la logistica nazionale potenziando i traffici di prodotti ortofrutticoli e agroalimentari con la creazione di un sistema fortemente interconnesso tra le aree produttive e la rete infrastrutturale nazionale ed europea per massimizzare la capacità logistica a servizio del Made in Italy".



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 3305204 - fax 06 3305219

ConfimpreseItalia, c'è la nuova Giunta dell'Associazione. Priorità ai tempi del caro-bollette, dell'inflazione e cartelle esattoriali

A seguito delle deliberazioni assunte in sede di Congresso Confederale elettivo svoltosi dal 12 al 14 novembre u.s. si è insediata la nuova Giunta esecutiva di Confimpreseitalia. La composizione dell'organo decisionale continua a rispecchiare le diverse esigenze delle imprese associate, valorizzando un equilibrio territoriale e settoriale, configurandosi, in contempo, funzionale alle diverse realtà aziendali delle micro, piccole e medie imprese rappresentate.

La nuova Giunta, insediata lo scorso 17 gennaio, ha registrato, altresì, un rinnovo generazionale e con una forte presenza femminile.

Sono stati confermati, quali Vice Presidenti, i sigg. Cettina Scaffidi, Giovanni Felice e Fulvio Barion mentre per i

nuovi ingressi si è registrata la nomina di Gianfranco Piazzolla e Pietro Monaco che si aggiungono ai componenti della Segreteria Generale Antonella Gobbo, Emanuela Paola Vitali ed Antonio Ianniello. Nominato anche il Portavoce Luigi Sambucini.

Nel corso dell'insediamento è stata evidenziata l'esigenza di condividere e promuovere nuove azioni e nuovi programmi di rilancio per lo sviluppo dei vari comparti produttivi, nonché le concrete potenzialità per un presidio più incisivo del territorio e dei vari settori ed una conseguente maggiore e più forte rappresentanza delle categorie associate. Sono state, altresì, delineate le linee programmatiche confederali, centrate su pochi e chiare importanti punti, idonei a cogliere tutte le



opportunità di crescita e di competitività, nella piena consapevolezza, comunque, delle difficoltà contingenti dovute soprattutto alla pandemia da Covid-19 ancora in corso. Tra le priorità emerse il rincaro bollette e l'aumento e dell'Istat e dell'inflazione. Il caro-bollette e l'aumento dell'inflazione potrebbero presentare, infatti, nel corso dell'anno appena iniziato, un conto pesante per le famiglie

e per le imprese con una maggiore spesa energetica di oltre 10 miliardi per le prime e aumenti delle fonti energetiche di circa il 40% per le seconde mentre l'inflazione acquisita per il 2021 è pari a 1,9%; tale situazione, non ancora "assorbita" nei comportamenti familiari, rischia di generare un brusco rallentamento delle dinamiche produttive. Bene l'azione del Governo a condizione che si concretizzi in

tempi rapidissimi. Fondamentale la proroga della rottamazione delle cartelle esattoriali e la pace fiscale ancor oggi, insieme al rinnovo della Camere di Commercio con voto diretto da parte delle imprese iscritte, cavalli di battaglia della Confederazione presieduta da Guido D'Amico. Lo stesso ha evidenziato, in conclusione di riunione, come lo sviluppo della confederazione sia frutto soprattutto della capacità di mettere in campo ed a disposizione delle Associazioni Territoriali, delle Federazioni di categoria e delle Organizzazioni federate una sempre maggior tutela sindacale ed un numero di servizi (accesso al credito, finanziamenti,...) al fine di offrire un sostegno al sistema imprenditoriale rappresentato e renderlo, così, più competitivo.

Loy (Consiglio di vigilanza Inps-Civ): Durante la pandemia il Paese ha retto, ma ora serve la crescita"

"Un quadro ordinamentale fortemente instabile". È quanto emerso dalla relazione di fine mandato e la rendicontazione sociale 2017-2021 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Inps-Civ, presentata a Roma dal presidente Inps-Civ, Guglielmo Loy, alla presenza del ministro del Lavoro, Andrea Orlando.

Un'instabilità dovuta dall'alternanza dei vertici - Presidenza Boeri fino al febbraio 2019 e Commissariamento del presidente Tridico - Organo munito dei poteri del C.d.A. - fino al 15 aprile 2020, data di in-

sedimento del C.d.A. e del vicepresidente - mentre nell'ultimo biennio "l'elemento di eccezionalità è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19. In generale, ha messo in evidenza la relazione, l'ultimo quadriennio è stato caratterizzato da un quadro politico in continua evoluzione con effetti sulla necessaria linearità dell'attività legislativa". Per quel che riguarda l'emergenza Covid sono da segnalare "nuovi e gravosi compiti a carico dell'Inps", con una complessa ricerca di costruzione di "efficaci

risposte da parte dell'Istituto e del suo personale nelle condizioni date e con qualche criticità, frutto, anche di un sovrapporsi continuo ed urgente di provvedimenti emergenziali". Concetto ribadito anche dal ministro Orlando, secondo il quale, "durante la pandemia il Paese ha potuto contare su questo 'perno' che ha dato risposte a ogni esigenza e un contributo fondamentale a inizio pandemia con il sostegno al reddito e con l'erogazione di risorse. Nessun altro istituto in Europa sarebbe riuscito a gestire questa mole di lavoro a questo livello e questo non viene spesso evidenziato". Infine, qualche dato: per quanto concerne l'età media al pensionamento, i numeri smentiscono la retorica di chi ritiene ancora limitata l'età di ritiro in Italia, grazie alle presunte troppe scappatoie che verrebbero offerte dalla nostra disciplina pensionistica. Mentre sono oltre 144mila le lavoratrici donne che sono andate in pensione tra il 2012 e fine settembre del 2021 grazie a Opzione donna, la misura che consente di anticipare la pensione calcolando l'assegno interamente con il sistema contributivo per chi ha comunque un'età minima (58 le dipendenti e 59 le autonome l'anno scorso e quest'anno al quale si aggiunge poi un anno di finestra mobile) e almeno 35 anni



di contributi. "Imprese e lavoratori- ha detto il presidente Loy- stanno tenendo insieme il Paese, continuano a versare contributi essenziali per pagare le pensioni e le altre prestazioni, certo c'è bisogno di una crescita economica che garantisca il presente e il futuro a milioni di persone. I dati sono una base di partenza interessante sempre che la crescita si manifesti nella sua concretezza". "Il lavoro con fatica ha retto, le imprese sono state sul fronte. Servirà poi sviluppare politiche di aiuto alle parti più deboli del Paese. C'è una base che fa sperare in una crescita migliore per garantire inclusione e condizioni di vita più dignitose a milioni di persone", ha concluso.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Economia Italia

Mercato immobiliare sempre vivace: nel 2022 attese circa 700mila vendite

"Alla luce degli ultimi dati, il mercato immobiliare confermerà anche nell'anno appena iniziato il trend positivo che lo ha caratterizzato nel corso del 2021.

Soprattutto il segmento residenziale registrerà transazioni non lontane dai volumi attesi per l'anno scorso e prezzi in aumento grazie alla spinta che arriva, ancora una volta, dal mercato del credito. Quest'ultimo, nonostante il rialzo atteso dei tassi, offrirà ancora prodotti convenienti. Il segmento dell'abitazione principale resta quello più dinamico, ma ci aspettiamo un recupero dell'investimento dopo il rallentamento registrato nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia". Lo ha spiegato Fabiana Megliola, responsabile dell'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa illustrando le attese del mercato italiano alla luce dell'evoluzione della pandemia e



della correlata e solida ripresa economica. Presso i nuclei familiari sembra quindi confermarsi l'inclinazione alla ricerca di abitazioni più ampie e con spazi esterni riscoperti durante l'emergenza

sanitaria. Naturalmente restano sempre in cima alle preferenze le abitazioni situate in quartieri serviti, collegati, meglio se con uno sfogo verde intorno. Alla luce del rialzo dei prezzi che ha inte-

ressato le grandi città, si legge inoltre in una nota firmata sempre da Tecnocasa, si sta verificando uno spostamento migratorio verso l'hinterland dei centri maggiori, dove è anche più facile trovare solu-

zioni con spazi esterni, oltre che opzioni indipendenti e di nuova costruzione a prezzi naturalmente più accessibili. "Riteniamo quindi - ha puntualizzato ancora Fabiana Megliola - che queste realtà avranno buoni risultati anche nel corso del 2022 alla luce dell'atteso rialzo dei prezzi nelle metropoli. Sul versante mutui non dovrebbero esserci importanti cambiamenti e, anche se le previsioni sono per tassi in lieve aumento, non pensiamo che ci possano essere impatti importanti sul mercato.

L'economia italiana, inoltre, sta ripartendo bene e questo è un altro elemento che gioca a favore del mercato immobiliare. Il 2022 vedrà compravendite per una quantità compresa tra le 710mila e le 720mila mentre anche i prezzi chiuderanno con incrementi tra l'1 per cento e il 3 per cento".

Italiani più ottimisti sulla ripresa E il 51% vuol tornare a viaggiare

L'affluenza nei negozi italiani è tornata sui livelli pre-Covid per il 55 per cento degli esercenti nel 2021. Lo si legge nel report dell'Osservatorio Compass, da cui emerge che per l'anno in corso circa un italiano su due si dice "più fiducioso" rispetto al precedente, specialmente per l'economia del Paese. Rinascita la voglia di fare progetti per quasi 9 italiani su 10, primo fra tutti quello di riprendere a viaggiare. Ma il "vero desiderio" che accu-

mana circa 7 italiani su 10 è "la fine della pandemia". "A sostenere i desideri e le possibilità di spesa degli italiani - ricorda Compass - c'è sempre il credito al consumo", di cui si occupa direttamente all'interno del gruppo Mediobanca, uno strumento "ormai determinante per l'economia reale del Paese". Nel primo semestre del 2021 è stata raggiunta la cifra record di 12 miliardi di euro erogati, il valore più alto dal 2015. Quanto all'anno in

corso, secondo il 45 per cento degli italiani intervistati per la redazione dell'Osservatorio "segnerà un miglioramento per l'economia del Paese" e per il 30 per cento migliorerà anche la situazione economica della propria famiglia. Il 51 per cento ha in programma di fare un viaggio o una vacanza e il 23 di acquistare un'auto o una moto. Sul fronte degli esercenti, il 34 per cento ha visto crescere le proprie vendite nel 2021 rispetto al secondo se-



mestre del 2020, ma oltre 7 su 10 lamentano rincari applicati dai fornitori. Per il primo semestre di quest'anno il 51 per cento degli operatori stima una congiuntura economica favorevole e il 52 prevede "una decisa ripresa nei volumi di vendita per la propria attività commerciale".

Protocollo nazionale per la legalità: c'è il sì di Assimpredil Ance

Assimpredil di Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, ha aderito a livello milanese al Protocollo per la legalità siglato dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e dal presidente Ance Gabriele Buia che prevede un più stretto raccordo con le Prefetture per potenziare il ricorso allo strumento delle white list. Da febbraio, Assimpredil Ance sarà accredi-

tata alla Banca dati nazionale antimafia del ministero dell'Interno e quindi potrà affiancare le imprese nella scelta dei loro fornitori e subappaltatori in modo da aiutare a prevenire il più possibile il rischio di infiltrazioni criminali.

"Con gli strumenti del Protocollo di legalità - ha sottolineato la presidente di Assimpredil Ance, Regina De Albertis - potremo fornire un

aiuto valido e concreto alle imprese, specie in questo momento in cui si stanno aprendo i cantieri del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Ciò consentirà lo svolgimento di accurate verifiche anche nei confronti di quegli operatori economici che fino ad ora sono sfuggiti al controllo pubblico, operando principalmente nel settore privato".



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

“Senza fiducia non ci sarà ripresa In gioco c'è il futuro dell'Europa”

"Il summit di Davos del World Economic Forum è sempre stato importante per creare fiducia tra i leader e per guadagnarci la fiducia delle generazioni future, grazie a una leadership responsabile. Quest'anno, come mai prima, la fiducia è la valuta di maggior valore parlando della situazione mondiale. La fiducia nella scienza e nei vaccini può fare la differenza tra la vita e la morte. La fiducia tra Paesi può portare l'equilibrio negli affari internazionali verso la cooperazione invece che verso il conflitto. La fiducia in società funzionanti basate sullo stato di diritto garantisce un maggior li-



vello di investimenti a lungo termine dando alle società un vantaggio rispetto ai competitor. Questa fiducia è essenziale per le maggiori ambizioni eu-

ropee, è essenziale per la trasformazione verde e digitale o per attrarre giovani talenti. La ripresa può essere solo basata sulla fiducia". Sono le parole

pronunciate dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, intervenendo al summit di Davos del World Economic Forum, sottolineando che "nella crisi economica di dieci anni fa gli Stati membri dell'Ue non hanno dato alle istituzioni europee la fiducia per trovare una soluzione europea e il risultato sono state soluzioni intergovernative con molte differenze tra nord e sud. Questa volta con la crisi economica dovuta alla pandemia, i Paesi membri hanno dato fiducia alle istituzioni europee e hanno permesso alla Commissione europea di raccogliere capitali sul mercato e di investire

nel Green Deal e nella digitalizzazione. NextGenerationEU include il più grande programma sui green bond mai avviato e investiremo circa il 40 per cento di NextGenerationEU in progetti verdi". "Gli investimenti pubblici da soli - ha concluso von der Leyen - non fanno miracoli se non sono affiancati da investimenti privati. Solo l'Europa ha bisogno di investire 360 miliardi di euro per trasformare il suo sistema energetico ogni anno, questo è raggiungibile ma il settore privato deve salire a bordo e i governi devono creare le condizioni perché questo avvenga", ha evidenziato.

Inflazione ai massimi nell'Eurozona Dicembre da incubo: indice al 5%

A dicembre i prezzi al consumo della zona euro sono balzati ai massimi record, spinti da un aumento dei prezzi dell'energia e dai colli di bottiglia sulle catene di approvvigionamento mentre l'economia è in ripresa dai lockdown per il coronavirus. Eurostat ha reso noto ieri che a dicembre l'inflazione nei 19 Paesi dell'Eurozona è aumentata dello 0,4 per cento su mese e del 5 per cento su anno, in linea con le stime pubblicate il 7 gennaio scorso. I prezzi dell'energia hanno contribuito di 2,46 punti percentuali alla lettura su base tendenziale, mentre l'aumento del costo dei servizi ha apportato un contributo pari a 1,02 punti. I beni industriali non energetici hanno registrato un aumento di 0,78 punti, mentre cibo, alcol e tabacco sono saliti di 0,71 punti. Esclu-

dendo la componente volatile dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari non processati - una misura definita dalla Bce anche come inflazione 'core' - i prezzi sono cresciuti dello 0,4 per cento su mese e del 2,7 per cento su anno. Una misura ancora più ristretta, che esclude anche alcol e tabacco, ha mostrato un aumento dei prezzi pari al 2,6 per cento su anno. La Bce intende mantenere l'inflazione al 2 per cento nel medio termine, ma ha costantemente sottovalutato la pressione sui prezzi ed è stata pertanto aspramente criticata da alcuni tra gli stessi responsabili della politica monetaria. A contribuire alla pressione al rialzo sono stati anche i colli di bottiglia sulle catene di approvvigionamento, che hanno ridotto la disponibilità dei prodotti di con-



sumo proprio mentre le famiglie, che avevano accumulato risparmi dopo essere state costrette in casa per un anno, hanno iniziato a spendere denaro su diversi prodotti e servizi, dalle auto alle cene al ristorante. Gran parte di questi fattori scatenanti sono di natura temporanea, quindi la pressione dei prezzi prima o poi si affievolirà. Ma le opinioni in merito alla rapidità del calo dell'inflazione e il livello sul quale si adatterà una volta che l'economia si sarà adattata alla nuova normalità ancora divergono.

Brevetto unitario. La Commissione Ue approva l'attuazione

La Commissione europea ha accolto con favore l'inizio del periodo di applicazione provvisoria dell'accordo su una giurisdizione unitaria del brevetto, aprendo la strada al pieno lancio del brevetto unitario. "Inizia una nuova era per le imprese e le piccole e medie aziende europee - ha detto la portavoce della Commissione, Sonya Gospodinova, al briefing quotidiano con la stampa -. Le aspettative sono uno strumento di proprietà intellettuale più aperto con una particolare importanza strategica nella nostra economia della conoscenza. Il

tanto atteso brevetto unitario consentirà una tutela brevettuale semplice ed economica in Europa con un'unica procedura per la registrazione dei brevetti e il contenzioso centralizzato. Ridurrà significativamente il costo della protezione brevettuale a vantaggio delle imprese, in particolare delle Pmi. Ad esempio, un brevetto di interesse che copre un territorio potenzialmente fino a 25 Stati membri costerà meno di 5mila euro in tasse di rinnovo in 10 anni, invece dell'importo attuale di circa 29mila euro". Durante questo periodo, il tribunale unitario dei



brevetti completerà le misure necessarie per garantire l'avvio

operativo del nuovo sistema - si legge in una nota dell'Esecutivo

Ue -. Il brevetto unitario garantirà una protezione brevettuale semplice e conveniente in Europa, grazie a un'unica procedura di registrazione del brevetto e al contenzioso centralizzato. Infine, il brevetto unitario ridurrà anche il divario tra il costo della protezione brevettuale in Europa e quello di Stati Uniti, Giappone e altri Paesi terzi. L'avvio operativo del sistema brevettuale unitario avrà inizio il primo giorno del quarto mese successivo al deposito dell'ultimo strumento necessario di ratifica dell'accordo su un tribunale unitario dei brevetti".

Economia Mondo

“Degrado, sfruttamento, corruzione”: il j'accuse dei vescovi del Centrafrica

"Il degrado e la distruzione del nostro ecosistema sono spaventosi". E' quanto denunciano i vescovi della Repubblica Centrafricana nel messaggio pubblicato a conclusione della loro prima Assemblea plenaria di quest'anno. I presuli sottolineano che le risorse naturali del loro Paese sono depredate da "stranieri con la complicità di alcuni nostri connazionali". "Chiediamo con tutto il cuore che ci sia trasparenza intorno alle convenzioni tra la Repubblica Centrafricana e i partner e Paesi stranieri", scrivono nel testo pubblicato dall'agenzia

di stampa Fides. Lo sfruttamento selvaggio delle risorse naturali del Centrafrica è favorito anche, secondo i vescovi, dalla crisi dei valori morali, altro male che affligge il Paese come si ricorda nel messaggio conclusivo. "Corruzione, arricchimento illecito, cattiva gestione, incompetenza e mancanza di deontologia professionale in alcuni servizi statali, abuso di autorità e ingiustizia, sono tutti sintomi che mettono in luce la crisi dei valori morali". Una crisi morale che, sottolineano i vescovi, va a colpire l'infanzia sfruttata da "adulti disonesti,



che forti nella loro statura e posizione sociale, approfittano dell'ingenuità dei bambini e li sfruttano a fini sessuali, ipote-

cando così la loro giovinezza e il loro futuro". Oltre a oro, diamanti e legname, le risorse oggetto di sfruttamento, il

Centrafrica è ricco di cassiterite, ferro, manganese, rame, o delle cosiddette terre rare, componenti indispensabili per l'economia digitale e quella "verde". Intanto nel Paese le conseguenze umanitarie del conflitto che colpisce diverse zone dell'area peggiorano di giorno in giorno. Secondo l'Onu, la metà della popolazione soffre di scarsa alimentazione. La percentuale supera il 60 per cento nella prefettura di Ouham-Pendè, situata nel nord-ovest del Paese e al centro degli scontri tra le forze filogovernative e i gruppi armati.

Brasile, in calo l'export del caffè Ma è boom di richieste dalla Cina

Le esportazioni di caffè dal Brasile del 2021 hanno raggiunto i 40,3 milioni di sacchi (equivalenti al peso di 60 chili ciascuno), facendo segnare un calo del 9,7 per cento rispetto al 2020. Lo riferisce il Consiglio degli esportatori di caffè (Cecafè) indicando come causa l'impatto negativo delle difficoltà logistiche per le spedizioni registrate nel corso dell'anno scorso. "Stimiamo che il Brasile abbia esportato 3 milioni di sacchi in meno e perso 465 milioni di dollari di fatturato", ha affermato il presidente di Cecafè, Nicolas Rueda. Tuttavia il fatturato è cresciuto del 10,3 per cento, a 6,2 miliardi di dollari, a causa dell'aumento del prezzo del prodotto per la riduzione della produzione a causa delle difficili condizioni meteo-



rologiche. Secondo Cecafè, nel 2021 il Brasile ha esportato caffè in 122 Paesi. Gli Stati Uniti guidano la clas-

sifica con 7,781 milioni di sacchi importati, pari al 19,3 per cento del totale dell'export brasiliano del

prodotto. Il volume è stato comunque inferiore del 4,4 per cento rispetto a quello registrato nel 2020. Spicca l'aumento della domanda da parte di Paesi produttori, come la Colombia, e da parte dei mercati dove i consumi sono in aumento, come la Cina. La Colombia, terzo produttore di caffè al mondo, è stata la settima principale destinazione per le esportazioni brasiliane del prodotto nel 2021. Il Paese ha acquisito 1,158 milioni di sacchi, in aumento del 33,4 per cento rispetto al 2020. L'export verso la Cina è stato il secondo maggiore aumento dopo la Colombia, con una crescita degli acquisti di caffè brasiliano pari al 65 per cento rispetto al 2020. In tutto Pechino ha acquistato 333.648 sacchi.

Forniture in stallo Il Giappone vara piano straordinario

A fronte della grave carenza di materiali e componenti chiave per l'industria nazionale, emersa nel corso della pandemia, e del crescere della competizione globale tra Stati Uniti e Cina per il controllo delle risorse, il ministero dell'Economia giapponese ha incaricato una apposita commissione di esperti di fissare le linee guida per l'elaborazione di un piano nazionale di approvvigionamento stabile delle risorse e dei componenti necessari al sistema economico del Paese. Il panel di esperti entro aprile dovrà presentare già nelle prossime settimane al governo una prima bozza contenente pareri e suggerimenti per lo sviluppo di un piano basato su quattro criteri fondamentali quali il rafforzamento delle catene di approvvigionamento, la

garanzia della sicurezza delle infrastrutture chiave, la cooperazione tecnologica pubblico-privato e la protezione della segretezza dei brevetti sulle tecnologie ad uso militare.

Settore immobiliare Pechino alle prese con l'ennesima crisi

Un altro nome si aggiunge alla lista dei gruppi di sviluppo immobiliare cinesi in crisi. China Aoyuan Group ha annunciato alla Borsa di Hong Kong, presso la quale è quotato, che non ripagherà 617 milioni di dollari di bond offshore e bloccherà il pagamento dei coupon per i tutti i creditori. Aoyuan ha base in Guangdong come altri gruppi immobiliari in grave crisi debitoria: China Evergrande, Kaisa Group e Fantasia Holdings. "La

compagnia sta diligentemente lavorando con i suoi consulenti per fare una valutazione della struttura del capitale, della liquidità e condurre una due diligence", si legge nell'informativa fornita agli investitori attraverso la Borsa di Hong Kong. "Specificamente - continua l'annuncio - la compagnia ha ingaggiato un consulente finanziario indipendente per condurre una valutazione sull'attuale liquidità sul cash-flow".

Ieri sono arrivati a maturazione 165,8 milioni di euro in bond, mentre per domenica è attesa la scadenza per 441 milioni di euro. Altri 350 milioni di euro di bond in scadenza sono attesi per i prossimi due anni. Già lo scorso anno Aoyuan era andata in default su 574 milioni di euro, un centinaio dei quali dovuti a Citibank che si è mosso perseguendo lo sviluppatore in tribunale. "Eventi di default ci saranno (o ci sono stati) su tutto l'altro indebitamento finanziario offshore", ha chiarito ancora il gruppo cinese.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

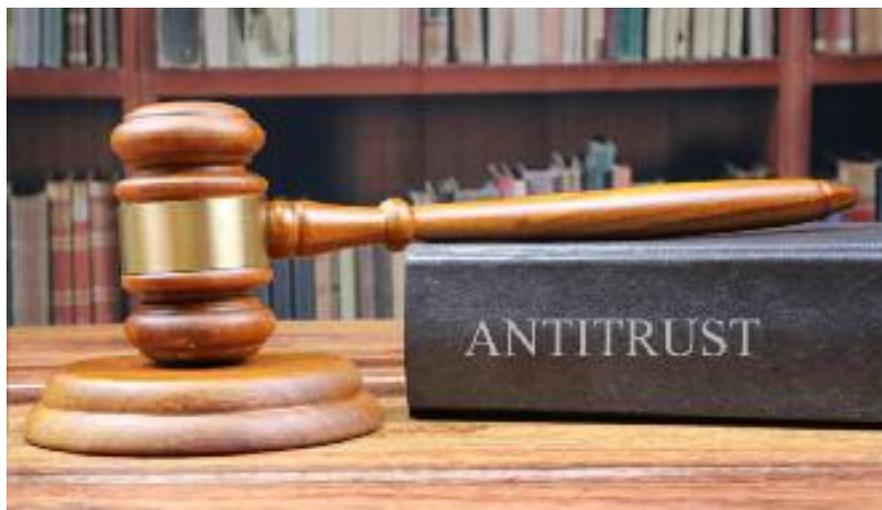
La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Big Tech, l'Unione europea si muove Norme più severe a tutela degli utenti

Mentre lo spazio digitale supera la realtà con il metaverso, l'Europa si prepara a "mettere fine al Far West" creato negli ultimi vent'anni dalle Big Tech. E lo fa con scelte che, comunque le si voglia interpretare, si propongono come un "punto di non ritorno" rispetto al recente passato. A parole, almeno, tali sono le intenzioni annunciate dal commissario europeo per il Mercato interno, Thierry Breton, che descrivono la portata della sfida lanciata nel dicembre 2020 da Bruxelles con un pacchetto di norme severe per contenere lo strapotere di giganti del calibro di Apple, Facebook, Amazon e Google nel Vecchio Continente. Le regole di cui l'Unione europea vuole dotarsi sono arrivate adesso alla prova del voto - quasi sicuramente positivo - del Parlamento europeo. Sul finale, però, l'Ue dovrà cercare di placare le preoccupazioni degli editori, che da mesi chiedono di salvaguardare i diritti fondamentali per non lasciare in mano a società private la definizione dei confini della libertà di stampa, con tutte le conseguenze, e i potenziali rischi su un tema tanto sensibile, che ne deriverebbero. Sul tavolo, per il momento, ci sono i due grandi disegni di legge che prenderanno il posto della vecchia direttiva sull'e-commerce ferma all'ormai lontano anno



Duemila: il Digital Markets Act (Dma) e il Digital Services Act (Dsa). Per il primo - che prevede un giro di vite sulle pratiche sleali di mercato delle Big Tech, con multe fino al 10 per cento dei ricavi globali annui e addirittura lo smantellamento delle attività in caso di recidiva - i lavori delle istituzioni Ue sono in fase di negoziati finali (triloghi, in gergo) per arrivare al via libera definitivo. Il percorso del secondo, che impone una maggiore responsabilità delle piattaforme online sui contenuti, invece è stato inondato di emendamenti nel tentativo di mitigarne la portata. Ma ora gli eurodeputati sono pronti al via li-

bera. Per la vicepresidente della Commissione europea, Margrethe Vestager, "dire che ciò che è illegale anche online non è un mero slogan e neppure può essere considerato un tabù". Per questo Bruxelles si impegnerà a fare rispettare le normative "con forza e tempestività", anche al fine di evitare, in caso di infrazioni non perseguite, l'instaurarsi di pericolosi precedenti. A portare le prove dell'urgenza di interventi non più solo meramente annunciati a parole, e quindi a premere nella direzione della stretta, è stato il francese Breton, che davanti alla plenaria dell'Europarlamento, ha

ricordato l'assalto di un anno fa a Capitol Hill come il "culmine di anni di incitamento all'odio e alla violenza e di strategie di disinformazione diffuse senza ritegno sui social network, che ne hanno ampiamente tratto vantaggio". Allora "è diventato chiaro che l'assenza di regole e di controllo democratico sulle decisioni di un pugno di grandi piattaforme non è più tollerabile". E con le nuove misure che l'Unione intende adottare i consumatori verranno tutelati dai prodotti illegali, si potrà dire no alla pubblicità mirata e gli algoritmi saranno più trasparenti. Un pacchetto che, però, non è ancora stato digerito in toto dagli editori

europei, che chiedono a gran voce di non esser messi sullo stesso piano dei giganti del web e di vedere rispettati i propri diritti fondamentali: il limite alle pubblicità online e gli obblighi di moderazione "rapida" dei contenuti sono le due grandi preoccupazioni. Se, insomma, da una parte c'è chi si appella alla stampa libera, dall'altra ci sono quanti ricordano la necessità di filtrare le notizie per evitare la diffusione di informazioni false. La scommessa del presidente francese Emmanuel Macron, che guida il timone europeo nel semestre di presidenza francese, è di riuscire a portare a casa il risultato storico entro giugno. A cercare una sintesi sarà allora la sua "spalla" a Bruxelles, Breton, che assicura che eventuali "problemi per servizi o settori più specifici saranno affrontati con normative apposite". Anche considerato che la velocità del mondo del digitale richiede uno spirito di adattamento politico e giuridico. Tanto che per l'Antitrust Ue è già tempo di puntare la lente sull'evoluzione del metaverso. "Qualcuno - ha ammonito la stessa Margrethe Vestager, commissario alla Concorrenza - potrebbe avere una posizione dominante": Facebook (o Meta) è avvertita, anche in relazione ai suoi annunciati sviluppi futuri.

Vittoria Borelli

Pure negli Stati Uniti arriva un'altra stretta. Ma Apple si ribella

Mentre l'Europa si prepara al rush finale per il varo della normativa sulle Big Tech, negli Usa il dibattito è già rovente. Tanto che Apple è uscita allo scoperto avvertendo che la legge al vaglio del Senato statunitense per tenere a freno le attività delle medesime Big Tech potrebbe indebolire l'aggiornamento per la privacy che l'azienda ha lanciato lo scorso anno. La Commissione giudiziaria del Senato ha discusso infatti ieri un disegno di legge bipartisan che prende il nome di "American Innovation and Choice Online Act", visto dai suoi sostenitori come un mezzo per proteggere la concorrenza nel ramo digitale. La proposta è pensata, in particolare modo, per limitare il potere delle grandi corporate del settore tecnologico, come Apple, Amazon, Alphabet e Meta Platforms. Nel caso di Apple, a finire nel mirino è stato il suo App Store, dopo anni di pressioni da parte delle aziende

rivali che la accusavano di applicare commissioni troppo elevate sui ricavi generati attraverso il suo negozio virtuale. Secondo l'azienda di Cupertino, gli sforzi del Congresso per impedirle di bloccare il "sideloading" - la pratica con cui gli utenti scaricano software sui suoi telefoni non controllati dall'azienda - esporrebbero i cittadini a minacce per la sicurezza. Apple ha ribadito le proprie argomentazioni martedì in una lettera indirizzata ai leader della Commissione giudiziaria, aggiungendo anche che la nuova legge andrebbe ad avvantaggiare aziende che si sono dimostrate "irresponsabili con i dati degli utenti" e che si sono opposte alla funzionalità per la tutela della privacy lanciata dall'azienda quasi un anno fa, l'"App Tracking Transparency", che impone alle app di terzi di chiedere il consenso degli utenti prima di tracciare le loro attività di navigazione.



Cronache italiane

Green Pass, le regole sono cambiate, ecco come

E' scattato in queste ore l'obbligo di Green pass anche per parrucchieri ed estetisti. Quindi parrucchieri, barbieri ed estetiste potranno accogliere solo clienti con almeno il Green pass base (ottenibile con vaccinazione, guarigione o tampone negativo).

Dall'1 febbraio inoltre anche per accedere ad un qualunque ufficio pubblico o a servizi postali, bancari e finanziari, e alle attività commerciali, bisognerà avere il pass base. Si potrà accedere senza solo ai servizi per il soddisfacimento "di esigenze essenziali e primari della persona".

Queste attività, esenti dall'obbligo sono individuate dal dpcm attuativo. Nelle prossime ore è atteso il dpcm con l'elenco delle attività primarie cui si potrà accedere senza certificazione verde anti-Covid.

Tra le novità ci sarebbe l'ingresso "pass free" alle poste per il ritiro della pensione, mentre per gli altri servizi postali resterà necessario il certificato (base o rafforzato). Un'ulteriore stretta si avrà da metà febbraio. L'obbligo di Green Pass rafforzato per tutti i lavoratori (pubblici e privati) e i liberi professionisti di almeno 50 anni scatterà invece dal 15 febbraio 2022, quando questi dovranno possedere ed esibire il Green Pass rafforzato all'ingresso al luogo di la-



voro. Dunque chi ad oggi non è ancora vaccinato dovrà effettuare la prima dose del vaccino entro il 31 gennaio per ottenere un Green Pass rafforzato valido a partire dal 15 febbraio.

La Calabria colpita da una forte scossa di terremoto (4.3)

Una forte scossa di terremoto ha scosso questa mattina la Calabria. Il sisma (4.3 Richter) è stato avvertito distintamente dalla popolazione e ha interessato le aree di Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria. Secondo l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv), l'epicentro è localizzato in mare, a una profondità di 10 chilometri, al largo delle coste occidentali. Per precauzione le autorità di Governo e regionali hanno bloccato la circolazione ferroviaria in buona parte della Regione soprattutto nelle zone che si affacciano sulle coste tirreniche.

Convoglio fermi sulla tratta Paola-Rosarno, a Tropea e sulla Lamezia Terme-Catanzaro Lido.

I tecnici di Rete ferroviaria italiana (gruppo FS Italiane) stanno effettuando la ricognizione delle linee interessate a bordo di carrelli ferroviari, per verificare le condizioni dell'infrastruttura. Sono previsti bus sostitutivi sulle linee coinvolte.

La scossa, di magnitudo Mw 4.3, come riporta il sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è stata percepita principalmente sulla costa tirrenica calabrese nei Comuni del Vibonese e del Lametino. In qualche scuola si è proceduto in via precauzionale allo sgombero.

Le forze dell'ordine e la Protezione civile sono attivi per gli accertamenti dei danni che al momento non sono stati segnalati.

Siccità come in estate nel nord del Paese Non c'è neve, fiumi e laghi a secco

Pur con alcune situazioni in controtendenza, i dati settimanalmente raccolti dall'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la Tutela del territorio e delle acque irrigue) Risorse Idriche testimoniano una situazione di scarsità idrica in tutto il Nord Italia, un ridimensionamento delle portate fluviali in alcune regioni centrali e buone disponibilità d'acqua nei bacini meridionali. Il dato più eclatante è quello del fiume Po, che ha portate praticamente dimezzate rispetto ad un anno fa. A Piacenza, con un flusso pari 379,7 metri cubi al secondo, è arrivato vicino ai minimi storici mensili: è il dato più basso degli ultimi 16 anni; in tutto il 2021, sono stati solo 71 giorni (tutti compresi fra Luglio ed Agosto), in cui la portata è scesa sotto il livello attuale. Questa condizione di magra invernale riguarda anche gli altri fiumi dell'Emilia Romagna con Nure e Secchia, che restano sotto il minimo storico, mentre gli altri sono al di sotto delle medie mensili. L'andamento pluviometrico è comunque nella norma, seppur sul ferrarese (a Nord della foce del Reno) si segnala il quinto peggior risultato degli ultimi 30 anni: 143 millimetri dal primo ottobre. "L'accentuato andamento torrentizio anche dei corsi d'acqua più importanti della regione, a fronte di un andamento pluviometrico complessivamente stabile, seppur localmente accentato nei picchi, evidenzia una volta di più la necessità di nuovi invasi, capaci di calmierare le disponibilità idriche. La loro multifunzionalità sarebbe ancor più significativa in periodi, come l'attuale, in cui più evidenti sono le conseguenze della dipendenza energetica del nostro Paese" sottolinea Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi.

I confermano particolarmente basse anche le portate dei

fiumi piemontesi, con l'eccezione della Dora Baltea, che gode da mesi di una condizione straordinariamente favorevole a partire dal tratto valdostano; per il resto, i flussi attuali sono in linea (Tanaro), se non addirittura inferiori (Sesia e Stura di Lanzo) con quanto registrato nei mesi estivi, mentre il Pesio tocca il record negativo di 2,5 metri cubi al secondo (fonte: ARPA Piemonte). Anche i fiumi veneti sono in calo di portata (soprattutto Adige e Brenta), così come l'Adda, in Lombardia. Ad ulteriormente preoccupare è il finora scarso potenziale idrico, stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico ed il cui valore, soprattutto nella parte lombarda e piemontese, registra -57.6%. "Il perdurare delle temperature rigide - commenta Meuccio Berselli, Segretario generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po - contribuisce all'attuale magra, che può essere un campanello d'allarme per la prossima stagione irrigua." Va poi ricordato, aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, "che proprio i cambiamenti climatici, già fattori dell'estremizzazione degli eventi atmosferici, sono pure causa del progressivo anticipo della stagione irrigua". Lo scenario è deficitario anche per le risorse trattenute nei grandi invasi settentrionali (Lario: 11,8% di riempimento); escludendo il Garda, presentano volumi invasati, inferiori rispetto al periodo: il lago di Como registra -66%, l'Iseo -33%, mentre nel lago Maggiore mancano all'appello 50 milioni di metri cubi, con valori idrometrici da tardo periodo estivo. Scendendo lungo la Penisola, si conferma la ripresa dei corsi d'acqua marchigiani, mentre rallenta il trend positivo dei fiumi toscani, soprattutto di Ombrone ed Arno, che comunque rimane in linea con la media mensile (fonte: Centro Funzionale Regione To-



scana). Nel Lazio si evidenzia uno stato di sofferenza idrica nel bacino del fiume Liri-Garigliano, così come in Campania, dove calano i livelli di tutti i principali serbatoi idrici, toccando valori inferiori alla media del recente quadriennio; i livelli idrometrici dei fiumi Garigliano, Volturno,

Sarno e Sele risultano in diminuzione, essendo mancate precipitazioni rilevanti e con una ancora scarsa ricaduta dell'acqua di neve dalle alte quote; in calo anche i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza, entrambi con valori inferiori ad un anno fa. Pur continuando a crescere, segnalano un rallentamento anche le disponibilità idriche in Basilicata e Puglia, dove si registra un incremento rispettivamente di 15 e 11 milioni di metri cubi; l'anno scorso, nello stesso periodo, l'accumulo settimanale era stato, però, di 27 e 16 milioni. Permangono ottime le performance dei bacini calabresi ai livelli massimi dal 2015, grazie all'andamento pluviometrico: nel comprensorio della diga di monte Marellò, tra Novembre e Dicembre, sono caduti 246 millimetri di pioggia. Infine, sono finalmente confortanti i dati dei bacini siciliani: dopo un autunno "asciutto", dicembre ha registrato un incremento mensile dei volumi pari al 35% arrivando a +78% rispetto sull'anno precedente (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia).

Ospedali sentinella Fiaso, rallentano i ricoveri Covid

Rallenta la crescita di ricoveri Covid negli ospedali sentinella Fiaso: in una settimana, dal 11 al 18 gennaio, l'aumento è stato del 7,1%: Un incremento decisamente più basso rispetto all'accelerazione del 18% registrata nella settimana precedente, 4-11 gennaio. È quanto emerge dall'ultimo report degli ospedali sentinella della Federazione italiana aziende sanitari e ospedaliere. La rilevazione è stata effettuata in data 18 gennaio e riguarda un totale di 2.339 pazienti adulti. Il report di 20 ospedali aderenti alla rete Fiaso evidenzia un aumento dei ricoveri ordinari pari al 7% e dei pazienti in terapia intensiva lievemente più alto pari al 9%. Permane la differenza di età fra vaccinati

e non: i primi hanno in media 72 anni, i secondi 66 anni. Il focus sulle terapie intensive. In una settimana la crescita nei reparti intensivi negli ospedali sentinella Fiaso è stata del 9%; frenano dunque i ricoveri in Rianimazione rispetto all'impennata del 18% della scorsa settimana. A occupare i posti letto della Terapia intensiva sono per la maggioranza sempre i non vaccinati: i non vaccinati ricoverati in rianimazione sono il 62% del totale. Il focus sui pazienti pediatrici. Nella settimana 11-18 gennaio crescono del 27,5% i pazienti sotto i 18 anni. Nei 4 ospedali pediatrici e nei reparti di pediatria degli ospedali sentinella il numero dei bambini ricoverati è passato da 120 a 153 di cui 10 in tera-



pia intensiva. Tra i piccoli degenti il 34% ha tra meno di 6 mesi. Complessivamente quasi 2 su 3 dei minori ricoverati (il 61%), ha meno di 4 anni ed è dunque in una fascia di età non vaccinabile mentre il 25% ha tra 5 e 11 anni. Il focus sui pazienti "con Covid": positivi ma ricoverati

con altre patologie. Nella rilevazione settimanale di Fiaso sono stati analizzati i ricoveri distinguendo tra i pazienti ricoverati a causa del Covid, e dunque affetti da una sintomatologia polmonare e delle vie respiratorie, e i pazienti positivi ma asintomatici, ricoverati in ospedale per altre pa-

tologie. Il report riguarda solo gli adulti. Complessivamente in 19 degli ospedali sentinella Fiaso sono ricoverati nelle aree Covid 1.949 pazienti: il 67,2% ha sviluppato la malattia da Covid e ha una patologia polmonare e delle vie respiratorie mentre il 32,8% dei pazienti è positivo ma si trova in ospedale per curare altre patologie e, nella maggior parte dei casi, ha scoperto di essere positivo al virus solo al momento del ricovero che prevede il tampone. Più di due terzi di questo ultimo gruppo di soggetti ricoverati "con Covid" era correttamente vaccinato e per questo è stato protetto dallo sviluppo della malattia tanto che in ospedale ci è finito per differenti patologie.

Il Covid, l'ansia e i disturbi del sonno. Parla il professor Calabresi (Policlinico Gemelli) intervistato dall'agenzia Dire

Il Covid-19, tra le molteplici ripercussioni che lascia sulla salute psicofisica degli italiani, non fa dormire sonni tranquilli. Sono infatti aumentati a dismisura gli episodi di insonnia e i disturbi del sonno legati anche all'incertezza di uscire fuori da una pandemia che dura da ormai da due anni tra impennate e discese dei contagi e nuove restrizioni. Ma ricorrere alle pillole per dormire è l'unica opzione? Ed è vero che tra gli effetti della sindrome 'long covid', la difficoltà a prendere sonno è così frequente? Per cercare la soluzione giusta è bene non affidarsi a 'dottor Google' piuttosto andiamo dallo specialista o parliamo con il nostro medico di medicina generale. Per fare luce su tutti questi punti l'agenzia di stampa Dire ha raggiunto telefonicamente il professor Paolo Calabresi, Direttore del reparto di Neurologia del Policlinico Gemelli di Roma.

– In base alla sua esperienza cosa ha potuto osservare in questo lungo periodo? Per migliorare la qualità di vita di queste persone l'unica soluzione è rappresentata dai farmaci? "Per dare una risposta ai disturbi del

sonno ovviamente i farmaci, sia gli ipnoinduttori che gli antidepressivi, non sono l'unica soluzione e comunque vanno usati in casi che non rispondono a terapie non farmacologiche. È necessario che lo specialista metta al servizio del paziente delle strategie, compreso il sostegno psicologico, che permettano a questi soggetti di uscire di casa, dall'ambiente di lavoro o dello smart working. Come riuscirci? Innanzitutto valorizzando l'attività fisica da praticare all'aperto, ad esempio al parco, un'opportunità ed una garanzia in tempi di Covid anche dal punto di vista sanitario. Il consiglio che offro ai miei pazienti affetti da insonnia è quella di dedicarsi al movimento per attivare una risposta fisiologica al problema insonnia. Basta anche passeggiare a passo veloce per ripristinare i neurotrasmettitori che sono alterati nel cervello e che possono essere la causa della patologia, stimolando dei fattori trofici cerebrali endogeni. Al contrario, ricorriamo ai farmaci solo quando tutti questi approcci non permettono di ottenere risultati benefici. Naturalmente ci può essere la neces-



sità per i soggetti più fragili e vulnerabili di un supporto psicologico e quando necessario della prescrizione di farmaci ipnoinduttori e non, secondo il profilo del paziente. Va compreso che l'insonnia molto spesso è la punta dell'iceberg della depressione, che va affrontata, ed è il nemico nascosto che può causare l'alterazione del sonno. Perciò il ruolo del medico, in particolare del neurologo e dello psichiatra, è comprendere i problemi del paziente e offrire risposte adeguate per quel soggetto andando alla radice del problema. Problemi che affliggevano già molte persone in epoca pre-pandemica e che oggi sono esplosi in pandemia perché

la restrizione sociale, la difficoltà ad uscire di casa o dal recinto lavorativo è sempre più crescente. Va considerato un approccio integrato che non preveda solo un piano di risposta". – Anche dopo la guarigione dal virus, soprattutto tra i pazienti che erano stati fortemente sintomatici, si continuano a registrare effetti collaterali nel periodo post guarigione il cosiddetto 'long covid'. Dalla stanchezza persistente e fiato corto ai vuoti di memoria e disturbi del sonno, etc. Quali sono i numeri del problema in Italia da inizio pandemia ad oggi dove Omicron gira molto e la fa da padrone? Come si interviene in questi casi? "I pazienti che presentano la cosiddetta 'sindrome post-covid' sono una sfida interessante per il medico di medicina generale e per il neurologo. La comunità scientifica ha cercato di caratterizzare i problemi dal punto di vista biologico ed organico dovuti all'infezione da sars-CoV2. Nei casi di soggetti che hanno subito un lungo allettamento, una sindrome infiammatoria importante sicuramente si riscontrano difficoltà muscolari e astenia. Il long covid, inoltre, tra

i vari segni clinici, include anche l'insonnia. Il medico deve valutare anche la possibilità che il 'long covid' rappresenti nel paziente una sindrome post traumatica da stress. Molte persone hanno vissuto, oltre alla malattia grave, anche un isolamento familiare e sociale che ha inciso sulla sfera psicologica. Allo stesso modo, altre persone che sono state contagiate in forma lieve, hanno comunque avuto delle ripercussioni dal punto di vista psicologico dovute all'isolamento e alla paura. Molti soggetti lamentano la persistente preoccupazione che l'infezione possa degenerare e divenire più severa oppure vivono nell'angoscia di infettare le persone amate. Questo quadro si riflette maggiormente sulle persone più fragili, con problemi di tipo internistico (pressione alta e diabete) e neurologico. In una nostra survey condotta su pazienti con disturbi neurologici cronici che hanno vissuto indirettamente l'infezione di familiari è emerso un profondo disagio di questi pazienti. Infatti molti pazienti per paura non si sono recati in ospedale o sottoposti alle visite di controllo.

Turismo, incubo licenziamenti per centinaia di lavoratori della Capitale

Duecentoquarantadue licenziamenti pronti a scattare a breve. Un tavolo in corso, questo pomeriggio presso la sede della Federalberghi, per evitare almeno i 164 previsti dal management dello Sheraton. E decine di lavoratori in presidio a villa Borghese, sul piazzale che si trova proprio davanti all'entrata del palazzo dell'associazione di categoria dove si sta consumando la trattativa, a chiedere insieme a Cgil, Cisl e Uil il mantenimento dei posti di lavoro per i dipendenti a rischio dei tre hotel al centro della vertenza: il Cicerone, il Majestic e lo stesso Sheraton. Stato un pomeriggio di lotta per i lavoratori del comparto turismo di Roma. Con alcuni dipendenti che hanno annunciato di essere pronti "allo sciopero della fame per salvare il posto di lavoro". La vicenda è nota: Sheraton, Majestic e Cicerone, chiusi da tempo a causa degli effetti della pandemia, hanno recentemente an-

nunciato rispettivamente 164, 47 e 31 licenziamenti in vista dei lavori di ristrutturazione delle relative strutture. Lo Sheraton ha una previsione di riapertura per marzo 2023, il Cicerone entro il 2022 mentre il Majestic, a quanto filtra da fonti sindacali, sarebbe stato venduto ad un fondo ancora non identificato che poi dovrebbe affidare la futura gestione ad un nuovo gruppo alberghiero. Le tre strutture non chiuderanno, per questo i sindacati hanno chiesto alle proprietà, questo pomeriggio, di fermare i licenziamenti. E con loro anche gli assessori comunali al Lavoro, Claudia Pratelli, e al turismo, Alessandro Onorato, e quello regionale al Lavoro, Claudio di Bernardino, scesi in piazza con i lavoratori. "Gli strumenti per gestire questa crisi, che oggettivamente c'è - ha spiegato, Alessandro Russo della Filcams Cgil - esistono. Queste strutture riapriranno, si sa già. Non

chiuderanno per sempre. Serve uno strumento di coercizione per evitare che chi ci vuole marciare ci marci. Noi chiediamo il blocco delle procedure di licenziamento e la reintroduzione degli ammortizzatori Covid per questa categoria nello specifico. Siamo di fronte a tre vertenze che possono aprire una strada negativa, che è quella della sostituzione di lavoratori contrattualizzati con nuovi precari. Una scelta chiara per indebolire diritti". Claudia Delfini, della Fisascat Cisl Roma e Rieti, ha spiegato che l'obiettivo è quello di "trovare soluzioni alternative percorribili per tutelare e proteggere il settore. Crediamo che al tavolo si possano trovare perché la pandemia è chiaramente un'alibi". Della stessa idea anche Roberta Valenti, segretario regionale della Uilucs. "Siamo nell'ambito di un esame congiunto di tre procedure. L'esame congiunto, per

legge, deve trovare soluzioni alternative. Purtroppo, invece, registriamo che in modo notarile le tre aziende stanno procedendo solo ai licenziamenti, svuotando la funzione stessa dell'esame congiunto. Si vogliono liberare della zavorra dei lavoratori. Ma la ripresa del turismo non passa dal liberarsi della zavorra dei lavoratori bensì dal rilancio, anche attraverso i fondi europei. Noi ci metteremo di traverso in tutti i modi. E ricorderemo a questi signori che i fondi li puoi prendere solo se garantischi l'occupazione. Intanto registriamo la sensibilità del Comune e della Regione Lazio ad aprire un tavolo di crisi. Vediamo cosa rispondono i datori di lavoro".

Proprio il Comune di Roma e la Regione Lazio erano presenti fisicamente al sit in di oggi. "Servono risposte straordinarie - ha spiegato Pratelli - Questa questione ci interroga su due piani: la tenuta del set-

tore, e su questo abbiamo lanciato un allarme. E poi il piano occupazionale su cui noi siamo assolutamente preoccupati". Per Di Bernardino "c'è piena sintonia con il Comune e con le parti datoriali. Questa mattina abbiamo scritto ai ministri competenti per mettere in evidenza le questioni degli ammortizzatori sociali e degli aiuti attraverso le coperture economiche. Lunedì in occasione della conferenza delle Regioni porremo il tema anche agli altri assessori. Percorreremo tutte le azioni per evitare i licenziamenti, anche attraverso i tavoli regionali". Loro, i lavoratori, intanto hanno annunciato di non voler mollare e di essere pronti ad altre azioni. "Siamo troppo vecchi per cambiare lavoro e troppo giovani per la pensione. Abbiamo quasi tutti famiglia e mutuo a carico. Difenderemo il nostro posto di lavoro con i denti".

Fonte Dire

Campidoglio, Lista Calenda contro il termovalorizzatore e le proposte del Sindaco Gualtieri sulla gestione dei rifiuti

Il gruppo capitolino Calenda Sindaco ha votato a favore di due ordini del giorno presentati dal gruppo Lega Salvini Premier che impegnavano il sindaco di Roma Roberto Gualtieri "a valutare l'aumento della capacità di termovalorizzazione per Roma e un nuovo modello di gestione in Ama". "Li abbiamo votati nell'interesse della città, confermando la coerenza del gruppo Calenda Sindaco - spiega il gruppo in una nota -. Noi vo-

tiamo e voteremo nel merito delle proposte, senza guardare da dove le stesse provengano. Il voto della maggioranza esprime una preclusione ideologica contro questo tipo di impianti che, ricordiamo, sono presenti in tutte le grandi città d'Italia". Roma, "a conti fatti, anche con una buona raccolta differenziata, ha bisogno di maggiore capacità di chiusura del ciclo per 400mila tonnellate - sottolinea il gruppo Calenda sindaco -. Votare contro



questo ordine del giorno significa chiudere gli occhi di

fronte all'evidenza ed accettare che Roma continui a pagare impianti di altre città per trattare i propri rifiuti. La conseguenza è una Tari molto alta, nel caso delle imprese una tariffa che è doppia rispetto alla media nazionale". "E' inaccettabile e contraddittorio rispetto all'impegno preso dal sindaco nelle sue linee programmatiche - continua la nota - che prevedono 'il potenziamento della capacità di incenerimento' dell'impiantistica ro-

mana. Su Ama, ribadiamo la necessità di un nuovo modello gestionale che coinvolga Acea per la creazione di una grande multiutility che, staccando Ama dalla politica, le porti maggiore efficienza e capacità di valorizzare al meglio i rifiuti prodotti a Roma. Lo hanno fatto Milano, Torino e Bologna. Se non viene fatto a Roma è per mera subalternità della politica a resistenze sindacali che non fanno l'interesse della città", conclude.



Roma

Cinque nuovi treni per la Roma Lido grazie ai contributi della Regione Lazio

“L’acquisto di 5 nuovi treni per la Roma-Lido è un’ottima notizia e rappresenta un altro grande passo in avanti che permetterà di risolvere definitivamente i problemi che su quella tratta perdurano da tanti anni”: lo dichiara in una nota Eugenio Patanè, assessore alla mobilità di Roma Capitale. “Ringrazio la Regione Lazio e in particolare l’Assessore Mauro Alessandri – prosegue Patanè – con cui sta proseguendo una proficua collaborazione con l’obiettivo di migliorare la qualità del trasporto pubblico. L’acquisto di nuovi treni, la ma-



nutenzione degli esistenti, il rinnovamento delle stazioni e delle scale mobili faranno rinascere la Roma-Lido che dopo essere stata considerata per diversi anni come la peg-

gior tratta d’Italia, potrà diventare finalmente una linea regolare ed efficiente, a beneficio della qualità della vita dei pendolari e di tanti turisti”.

Colosseo, controlli antidegrado dei Carabinieri. Denunce e sanzioni

Una nuova attività di controllo dei Carabinieri del Comando Roma piazza Venezia eseguita nel Parco Archeologico del Colosseo e dei Fori Imperiali ha portato a una persona denunciata a piede libero e altri 7 soggetti sanzionati amministrativamente. Tra questi ultimi ci sono due “centurioni”, entrambi romani di 41 e 51 anni, sorpresi dai Carabinieri nel loro perfetto costume romano mentre si facevano scattare foto insieme ai turisti dietro pagamento di una somma di denaro. Oltre alle sanzioni per un importo complessivo di 13.500 euro e il sequestro degli “abiti da scena”, nei loro confronti i militari hanno emesso l’ordine di allontanamento dal Colosseo e dal Centro Storico per 48 ore (Decreto Minniti). Altre 5 sanzioni sono state comminate a un cittadino egiziano, due cittadini peruviani e 2 cittadini del Bangladesh per commercio ambulante illegale. Requisito dai militari il materiale trovato nelle loro bancarelle abusive, perlopiù aste per selfie, power bank e sciarpe. Durante l’attività, i Carabinieri hanno sequestrato anche 2 badge plastificati evocativi di una società di rivendita di biglietti validi per l’ingresso al

Parco Archeologico, un volantino plastificato pubblicitario e un foglio sempre relativi all’attività di vendita dei biglietti. E’ in questo contesto che i militari, approfondendo le verifiche, hanno riconosciuto un cittadino egiziano indiziato di essere l’autore di una truffa, denunciata ai Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo il 3 gennaio scorso. Un turista

aveva raccontato di una persona che gli aveva venduto dei biglietti validi per l’accesso al Foro Romano ma che all’ingresso i relativi codici a barre risultavano già utilizzati e quindi invalidati. Fondamentale è stata una foto che la vittima era riuscita a scattare col cellulare all’autore della truffa. Il cittadino egiziano è stato denunciato a piede libero.

Casalbertone, due agenti di polizia feriti negli scontri durante lo sgombero di un immobile occupato da Casapound

Due agenti della Polizia di Roma Capitale sono rimasti feriti questo giovedì mattina negli scontri che si sono scatenati durante lo sgombero del locale occupato da Casapound a Casal Bertone. L’immobile, di proprietà dell’Inps, era sede del ‘Circolo Futurista’ collegato a Casapound è stato sgomberato questa mattina sulla base di un provvedimento di sequestro emesso dalla Procura di Roma. All’intervento hanno preso parte, oltre alla Polizia di Stato, anche quaranta agenti della Polizia Locale (Gruppi Sicurezza pubblica e Sicurezza sociale e urbana). Immediato l’intervento del Sindaco di Roma Gualtieri: “Esprimo la mia solidarietà alle forze dell’ordine e alla Polizia locale, è una violenza inaccettabile. Noi andremo avanti sulla strada della legalità, non ci faremo intimidire e proseguiremo su questa strada. Faccio un plauso alle forze dell’ordine per il loro intervento ed esprimo la mia vicinanza agli agenti feriti e la condanna ferma di questi atteggiamenti violenti che per noi sono inaccettabili”.

Roma Lido, Alessandri (Regione Lazio): “Inaccettabili le parole del M5S”

“Le parole del M5S sulla Roma-Lido sono inaccettabili. Invece di criticare inutilmente dovrebbero ringraziarci, perché con la Giunta Zingaretti dalle parole si è passati ai fatti. Ciò che accadrà domani è un fatto storico, la sottoscrizione del contratto permetterà l’acquisto con 100 milioni di euro di 11 nuovi treni, di cui 5 proprio per la Roma-Lido”. Così in una nota l’assessore regionale alla Mobilità, Mauro Alessandri.

“Inoltre – spiega – sono già partiti anche tutti i lavori sulle infrastrutture e sulle stazioni, e allo stesso tempo stiamo rispettando il cronoprogramma della rigenerazioni dei vecchi mezzi, alcuni dei quali a causa della mancata manutenzione da parte di Atac, proprio durante l’amministrazione Raggi, sono stati fermati da Ansfisa, con evidenti disagi



che tuttora perdurano per i pendolari e non solo. E questo i colleghi di M5S lo sanno molto bene. Il nostro obiettivo è trasformare una linea, che per anni ha purtroppo offerto un pessimo servizio, in Metromare, una infrastruttura moderna, sicura e con standard elevati che metta disposizione finalmente una linea di alto livello ai cittadini della capitale e ai tanti turisti che, anche nella stagione estiva, la usano”.

Acqua pubblica, l’affondo di Dario Nanni (Lista Calenda): “Basta dispersione di acqua pubblica”

“E’ ora di mettere mano alla dispersione di acqua pubblica a Roma”. E’ quanto scrive, in una nota, Dario Nanni, Consigliere della Lista Civica Calenda e membro della Commissione Lavori Pubblici. “Purtroppo quasi la metà dell’acqua che passa nelle condotte della nostra città si perde prima di arrivare nelle nostre case. Il problema è nazionale, ma la capitale d’Italia deve dare il buono esempio dimostrando di essere virtuosa. Fondamentalmente questo immane spreco dipende dalle infrastrutture ormai vecchie ed usurate, ma anche da errori tecnici. Rispetto al passato oggi c’è una grande occasione, quella legata ai fondi del Pnrr che riguardano proprio questi specifici interventi, che a livello nazionale ammontano a 3,5 miliardi di euro. Le risorse che arriveranno nella nostra città devono essere utilizzate con ocutezza



e lungimiranza, in un progetto complessivo che preveda interventi manutentivi che certifichino concretamente l’abbattimento delle molteplici e gravose perdite presenti negli impianti idrici capitolini”, prosegue. “Proprio per queste ragioni ho chiesto la convocazione della commissione lavori pubblici per conoscere nel dettaglio le criticità, l’attività svolta, gli interventi e le progettazioni predisposte o che si intendono realizzare sulla base dei fondi del Pnrr”, conclude.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali parastitica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032